

### Platform meeting

“Una Priorità per l’Europa: investire nella protezione e nel ripristino della Natura”

### TAVOLO DI LAVORO 4

Proteggere gli ecosistemi naturali dalle Specie Aliene Invasive

Per una crescita sostenibile

# METTIAMOCI IN RIGA



# Proteggere gli ecosistemi naturali dalle Specie Aliene Invasive

Le specie aliene sono una delle maggiori cause di perdita di biodiversità a livello mondiale. Esse sono considerate un potenziale pericolo per habitat e specie autoctone a causa della loro competizione per le risorse nutritive, per la predazione diretta di specie locali e per le alterazioni alla morfologia e composizione degli habitat. Spesso sono anche in grado di arrecare danno all'uomo, danneggiando colture agricole o veicolando malattie.

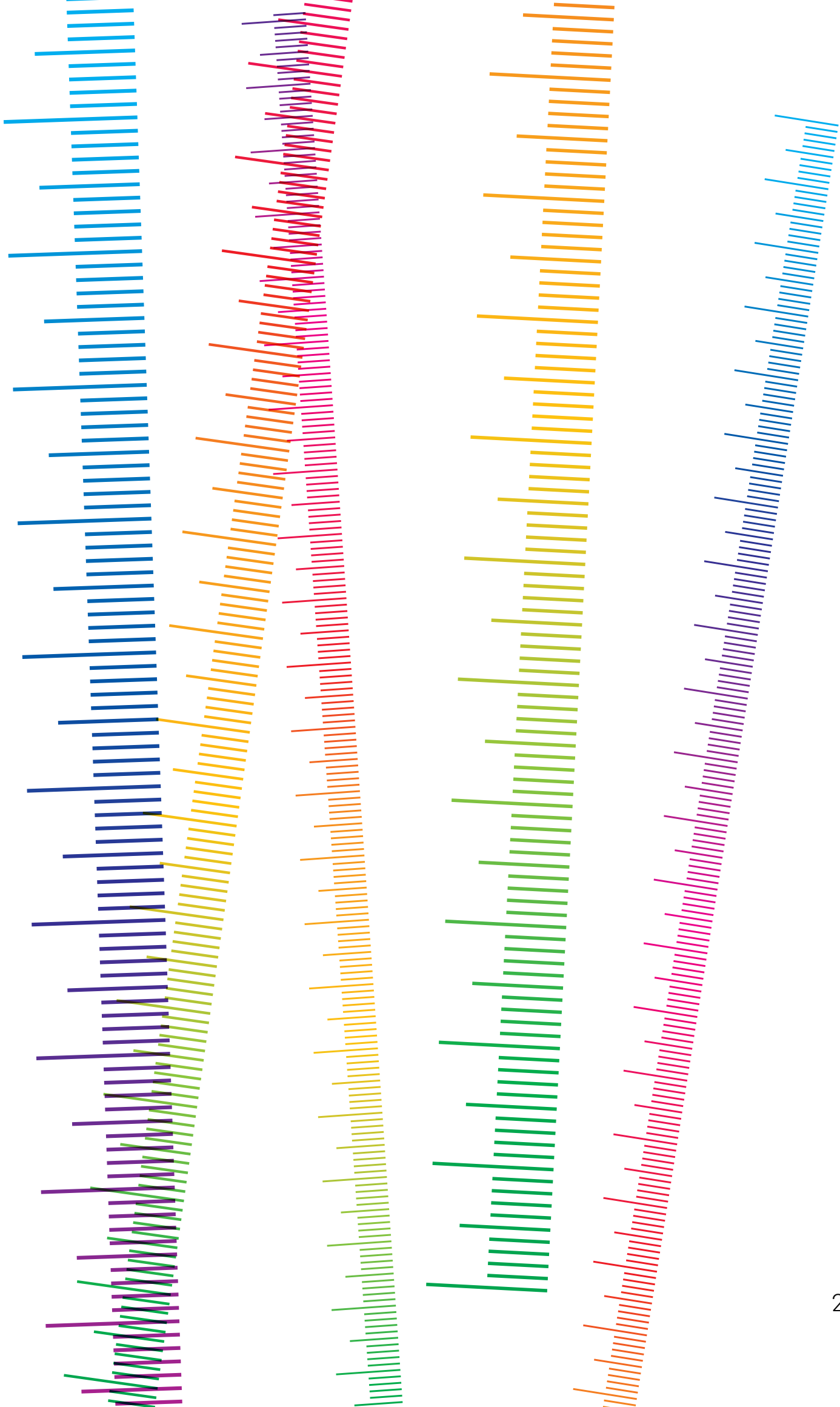
Il 1 gennaio 2015 è entrato in vigore nei paesi dell'Unione europea il Regolamento

1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. In attuazione al Regolamento l'Unione europea, in collaborazione con i propri Stati membri, ha prodotto e aggiornato (secondo aggiornamento 15 agosto 2019) la lista delle specie aliene invasive di rilevanza unionale, che ad oggi conta un totale di 66 specie.

In attuazione del suddetto regolamento, il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore in Italia il Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017. Il provvedimento stabilisce

le norme volte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia.

Gli interventi si basano sulla prevenzione, il rilevamento precoce e l'eradicazione rapida o la gestione, nel caso di specie già ampiamente diffuse.





A tutela della biodiversità, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha introdotto l'utilizzo delle cosiddette "Liste Rosse" come sistema di valutazione dello stato di conservazione delle specie. L'obiettivo delle Liste Rosse è quello di catalizzare l'impegno per la salvaguardia della biodiversità, fornendo informazioni, analisi e previsioni sulle specie e sulle minacce cui sono sottoposte. Si tratta di inventari sul rischio di estinzione a livello globale basati su un sistema di categorie e criteri

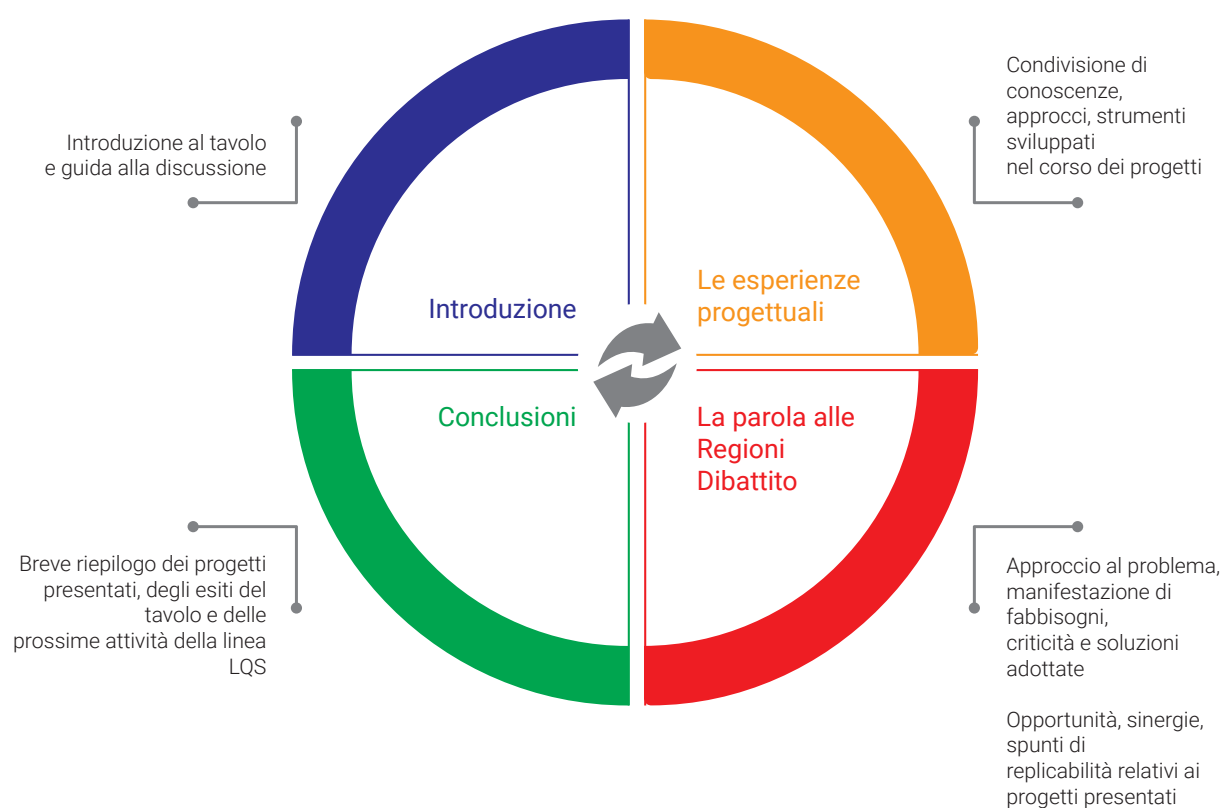
quantitativi scientificamente rigorosi, applicabili a tutte le specie viventi tranne agli invertebrati. Le Liste Rosse possono essere compilate anche a livello nazionale e regionale. In Italia, sulla base dei criteri della IUCN, sono state elaborate le Liste Rosse Nazionali.

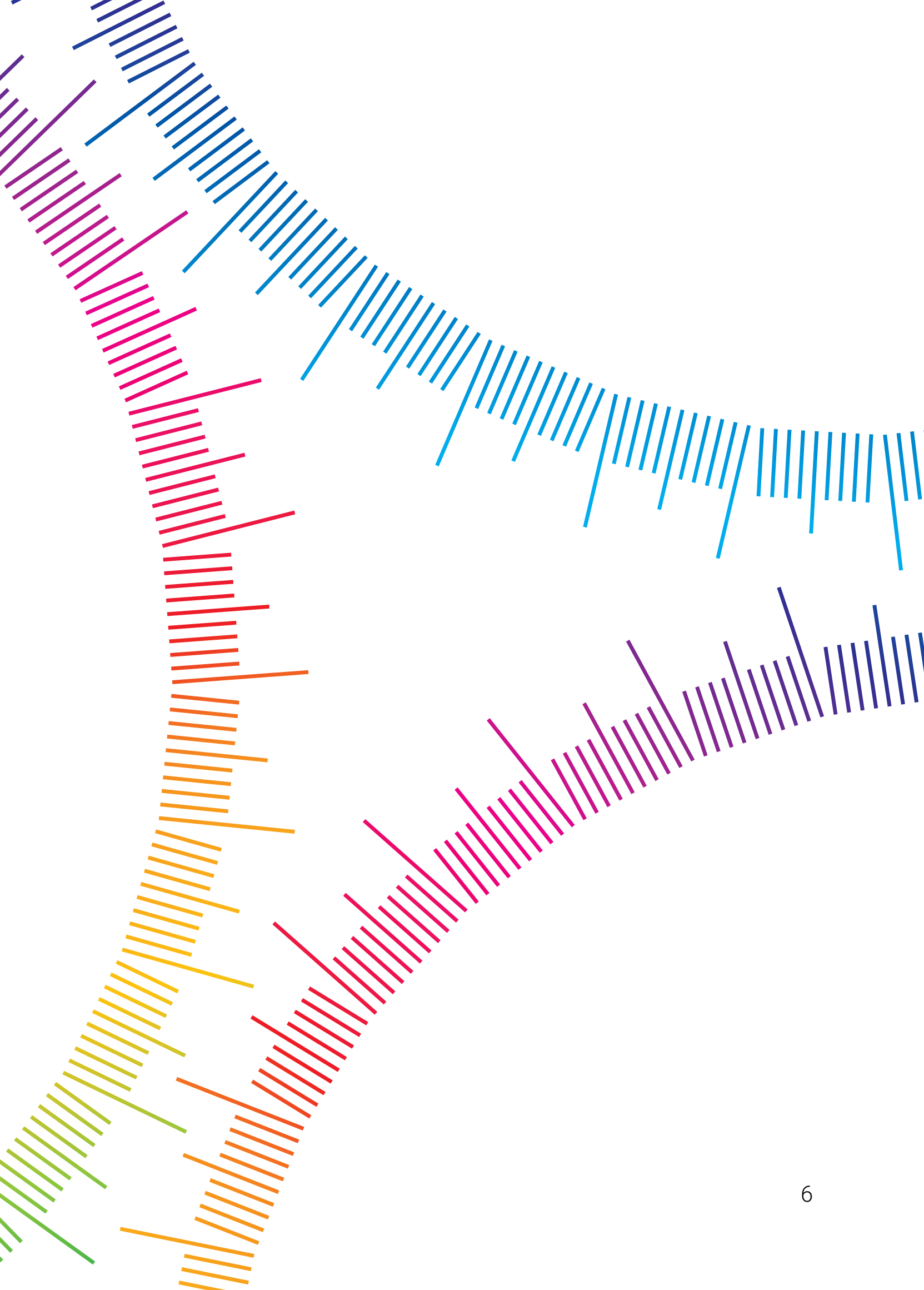
Considerate queste premesse, il Tavolo di lavoro 4 **"Proteggere gli ecosistemi naturali dalle Specie Aliene Invasive"** ha affrontato queste problematiche illustrando azioni e strumenti sviluppati da

alcuni progetti a coordinamento italiano finanziati da fondi a gestione diretta dell'UE."

I progetti selezionati per questo tavolo intendono evidenziare le buone pratiche che meglio hanno contrastato la diffusione delle specifiche specie aliene e allo stesso tempo hanno svolto un'efficace azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

I lavori del tavolo sono stati sviluppati secondo la seguente mappa concettuale:







## Le esperienze progettuali



### Life PonDerat

Ponza Palmarola Zannone  
Ventotene, Santo Stefano

Il progetto si è proposto di migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat delle Isole Ponziane. In particolare, il progetto ha tutelato alcune specie di uccelli marini, come la Berta maggiore e la Berta minore (i nostri albatros), gravemente minacciate dalla predazione dei ratti sui pulcini; ha inoltre preservato gli habitat tipici delle isole del Mediterraneo, presenti con lembi importanti e significativi proprio nelle Isole Ponziane, messi a rischio dalla presenza di specie animali e vegetali aliene, nonché creato un sistema di biosicurezza presso porti e punti di sbarco per impedirne la reintroduzione.

A questo proposito, sono state realizzate le seguenti azioni specifiche: eradicazione di specie aliene invasive di animali (come ratti e capre) nelle isole di Ventotene, Santo Stefano e Palmarola; creazione di sistemi di biosicurezza, funzionali, una volta ottenuta l'eradicazione dei ratti, ad impedirne la reinvasione; eradicazione delle due specie aliene invasive vegetali chiamate comunemente Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus spp*) dalle isole di Ventotene, Santo Stefano, Palmarola; mitigazione, mediante una recinzione, dei danni creati dal pascolamento dei Mufloni alla lecceta presente a Zannone, una delle più importanti ed estese tra quelle rimaste sulle isole italiane.

Anno di conclusione: 2020.

Sito di Progetto:  
<http://www.ponderat.eu/>





Fermiamo le specie invasive

## Life Asap

Programma di sensibilizzazione sulle specie aliene

Il progetto si è proposto di ridurre il tasso di introduzione delle specie aliene invasive (IAS) sul territorio italiano e mitigarne gli impatti. In particolare, Life ASAP ha contribuito ad aumentare la consapevolezza e la partecipazione attiva dei cittadini sul problema delle IAS e a promuovere la corretta ed efficace gestione delle IAS da parte degli enti pubblici preposti, grazie alla piena attuazione del Regolamento europeo in materia di specie aliene invasive (EU 1143/2014).

Anno conclusione: 2020.

Sito di Progetto:

<https://www.lifeasap.eu/index.php/it/>



## Life Stopvespa

Contenimento spaziale di Vespa velutina in Italia e istituzione di un sistema di allerta precoce e risposta rapida

Il progetto ha avuto come finalità principali l'istituzione di un sistema di allerta precoce e risposta rapida (*Early Warning and Rapid Response System*) e il contenimento spaziale delle popolazioni di Vespa velutina in Italia, una specie invasiva che provoca gravi danni all'apicoltura e alla biodiversità.

Le azioni realizzate dal progetto LIFE STOPVESPA hanno consentito di raccogliere ed elaborare dati sulla presenza e gli impatti della specie aliena invasiva, monitorare la sua diffusione, allestire un sistema di allerta e risposta rapida e sviluppare nuove procedure di intervento per l'individuazione e la neutralizzazione dei nidi coloniali, in particolare attraverso un radar armonico per il tracciamento del volo dei calabroni di ritorno ai nidi.

Il Progetto ha inoltre sviluppato una strategia di gestione per la Vespa velutina con la quale è stata contenuta l'espansione di questa specie aliena invasiva in Italia, grazie all'individuazione e alla rimozione di oltre 2.200 coloni.

Anno conclusione: 2019.

Sito di Progetto:

<https://www.vespavelutina.eu/it-it/>

## Le esperienze progettuali



## Life Green4Blue

Rinnovare l'infrastruttura dei canali del bacino del Reno per potenziare la connettività e i servizi ecosistemici

I cambiamenti climatici, le trasformazioni del territorio, l'uso intensivo delle acque e del suolo e il loro inquinamento sono tra le cause che hanno contribuito maggiormente alla degradazione degli habitat, riducendone il tasso di biodiversità e la capacità di fornire i tradizionali servizi ecosistemici.

D'altra parte, anche l'importazione e il rilascio clandestino o la diffusione illegale sul territorio naturale di specie faunistiche aliene a scopo sia commerciale sia pseudo amatoriale hanno contribuito e contribuiscono all'erosione della biodiversità degli ambienti.

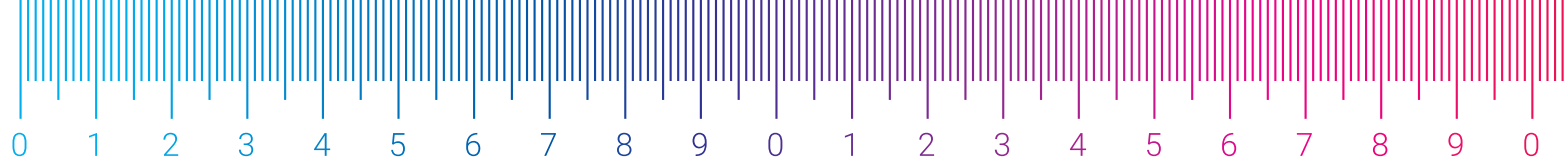
In questo quadro si inserisce il progetto LIFE GREEN4BLUE che mira alla riqualificazione ambientale dei canali di bonifica per valorizzarne il ruolo di infrastrutture verdi e blu nella connessione delle aree naturali del territorio, attraverso una gestione integrata di mantenimento della sicurezza idraulica, supporto alla biodiversità locale, lotta alle specie alloctone invasive (IAS), tutela del paesaggio e incremento dei servizi ecosistemici degli ambienti umidi.

Tra gli strumenti più importanti che saranno elaborati, un protocollo di biosicurezza per la gestione della nutria, e l'utilizzo dell'immuno vaccino GonaCon in natura, il cui effetto di riduzione della fertilità sulla nutria è stato sperimentato nei laboratori di UNIBO.

Anno di conclusione: 2025.

Sito di Progetto:

<https://www.lifegreen4blue.eu/>



### **Linea di intervento LQS**

Piattaforma delle Conoscenze -  
Capitalizzazione delle esperienze  
e disseminazione dei risultati per la replicabilità  
di buone pratiche per l'ambiente e il clima

Linea di attività AQS.2 Azioni di Condivisione  
e scambio di buone pratiche

<http://mettiamociinriga.mite.gov.it/>

<https://pdc.mite.gov.it/it>

Per maggiori informazioni:

[LQS-Mettiamociinriga-FESR@minambiente.it](mailto:LQS-Mettiamociinriga-FESR@minambiente.it)